

LA POLEMICA Dopo la mozione di Montichiari

Depuratore, Ato e Acque Bresciane: «Nessuna colpa»

Oggi commissario e ambientalisti saranno a Roma in Commissione

Cinzia Reboni

●● I consigli di amministrazione di Ato e Acque Bresciane fanno quadrato attorno ai loro vertici dopo la richiesta di dimissioni avanzata con una mozione dal Comune di Montichiari. L'esecutivo guidato dal sindaco Marco Togni reputa i presidenti dell'Ufficio d'Ambito Aldo Boifava e dell'utility Gianluca Delbarba responsabili della decisione di costruire i depuratori del Garda a Gavardo e Montichiari.

Accuse che il Cda dell'Ato respinge con forza. «La mozione è basata su presupposti inconsistenti e privi di fondamento - si legge in una nota -. L'ipotesi di localizzazione a Gavardo e Montichiari era già stata depositata dal gestore all'Ato quando Boifava è stato nominato, ed è stata avallata dalla Cabina di regia del ministero dell'Ambiente». Ma alla luce della mozione Sarnico «il presidente Boifava ha incaricato Acque Bresciane di individuare una localizzazione alternativa sul territorio gardesano». Sulla scelta di Lonato «il ministero dell'Ambiente ha espresso forti critiche. Poi è arrivato il blitz del Governo, che 24 ore prima della presentazione dello studio di fattibilità dell'impianto di Esenta ha votato all'unanimità per il commissario». Anche il board di Acque Bresciane rivendica la

trasparenza e l'impegno profuso nella complessa partita. «Spiace constatare che il grande lavoro svolto tra aprile e maggio per ascoltare e fornire elementi di chiarezza al territorio sia già stato dimenticato - afferma il documento sottoscritto dal Cda dell'utility -. Il confronto, che aveva raccolto ai tavoli on line oltre cento partecipanti, era stato ispirato agli indirizzi espressi dalla Provincia e si basava su elementi tecnici sostenibili, nel pieno rispetto dei tempi». Ma il ritorno all'opzione Montichiari-Gavardo «ha inasprito i toni. Abbiamo sempre operato correttamente, e continueremo a lavorare per rendere il territorio bresciano più pulito, mettendo a disposizione la professionalità dei nostri tecnici e dando la massima trasparenza al nostro operato, senza prevaricare altri enti o istituzioni».

Propone un'efficace sintesi della questione il presidente della Provincia. «Ato e Acque Bresciane si sono mosse correttamente tra i paletti imposti dal Governo e dalle Regioni Lombardia e Veneto nell'accordo siglato nel 2017 - afferma Samuele Alghisi -. Spiace semmai che la nostra ripetuta richiesta di un incontro con il premier Mario Draghi sia caduta nel vuoto». Domani sarà una giornata cruciale per l'iter del progetto. Il **prefetto** Attilio Visconti in veste di commissario e i comitati ambientalisti saranno ascoltati in Commissione Ambiente alla Camera. ●



Gianluca Delbarba

